

# L' ILLUSTRAZIONE DELLA GUERRA

## e LA STAMPA SPORTIVA

Cent. 10 la copia.

→ *Direttore:* GUSTAVO VERONA ←

TORINO - Via Davide Bertolotti, 3.

### IL NUOVO MINISTERO ITALIANO



S. E. l'on. Boselli chiamato dalla fiducia del Re a formare il nuovo Ministero si reca a Villa Savoia a presentare al Sovrano la lista dei personaggi prescelti.

(Fot. Morano-Piselli - Roma).

**TENDE DA CAMPO**  **COPERTONI IMPERMEABILI**



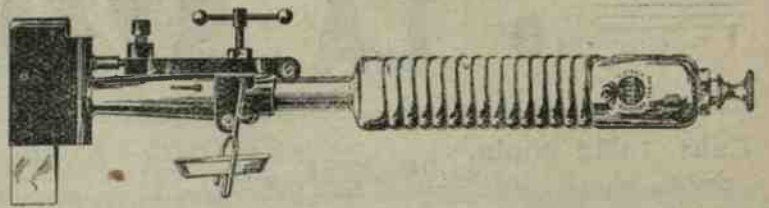
**ETTORE MORETTI-MILANO**  
FORD BONAPARTE 12

Le mie Tende da Sport si trovano pure in deposito a Torino presso:  
A. MARCHESI - Via S. Teresa, 1 - Piazzetta della Chiesa - Telefono 30-55.

**SALDATORE A BENZINA**

**“ ITALIA ”**

d fabbricazione Nazionale.



Funzionamento garantito.

Concessionario esclusivo:

**DCO FILOGAMO** - Torino - Roma - Milano

**SOCIETÀ ITALIANA SOLLER**  
**GIORGIO MANGIAPAN e C.**

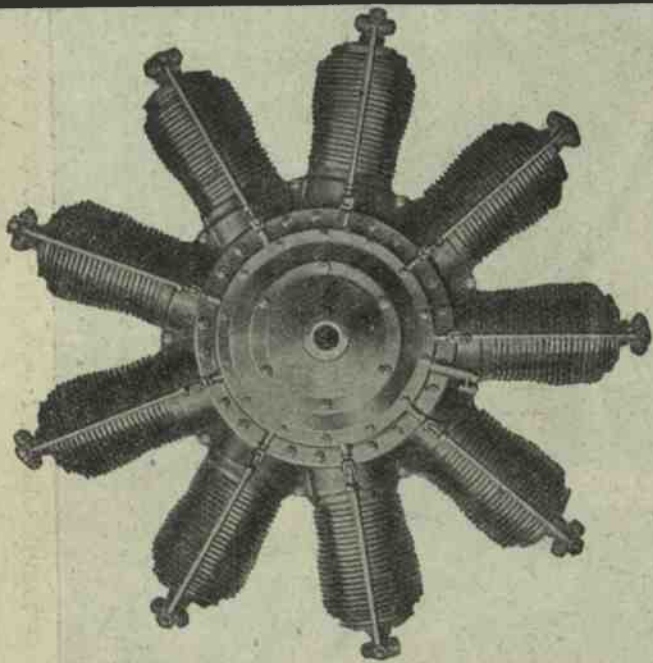
— MILANO —

Via Principe Umberto, 17 - Via Schiapparelli 8.

Autocarri per trasporto di peso utile  
fino a 200 quintali.

Autotrattrici per traino utile  
fino a 300 quintali.

*Gli AUTOCARRI SOLLER vengono utilizzati  
alla fronte per il trasporto di grosse artiglierie.*



**I RECORDS ITALIANI DI ALTEZZA:**

Aviatore Clemente Maggiora con passeggero a metri 3790  
Aviatore Pensuti (da solo) a metri 5285  
furono compiuti con Motore GNOME di 100 HP

**5000 motori GNOME**

assicurano alle armate aeree d'Italia, di Francia, d'Inghilterra e di Russia una incontestabile superiorità nella guerra attuale.

I raids di Friedrichsafen, Dusseldorf, Cuxhaven, Zeebrugge, Dunkerque, etc., sono le pagine d'oro dei Motori GNOME e sostituiscono quest'anno le vittorie nelle competizioni internazionali del passato.

**Società Italiana Motori GNOME e RHONE**

Stabilimenti: TORINO - Madonna di Campagna.



# Le principali figure del nuovo Ministero

**Boselli Paolo**, decano della Camera. — Nacque a Savona l'8 giugno 1838, da una delle più antiche famiglie del patriato savonese. Si laureò in giurisprudenza a Torino nel 1860. Nel 1864 fu chiamato all'ufficio di uditore al Consiglio di Stato. Nel 1865 entrò come consigliere alla Prefettura di Milano; nel 1867 fu nominato segretario generale della Commissione italiana all'Esposizione universale di Parigi. Fu poi eletto conservatore del Museo industriale di Torino, con l'incarico dell'insegnamento dell'economia industriale. Nel 1870 fu eletto consigliere comunale a Savona e consigliere provinciale a Torino nel novembre di quello stesso anno. Quintino Sella lo chiamò a far parte della Giunta permanente di finanza da lui istituita. Cesare Correnti, che come Ministro della pubblica istruzione aveva istituita all'Università di Roma la cattedra di scienza delle finanze, l'affidò al Boselli, che la tenne con plauso fino al 1875. Nel 1880 fu nominato dottore aggregato nella Facoltà di giurisprudenza all'Università di Genova.

Siede alla Camera dei deputati dal 1870, cioè dall'11<sup>a</sup> Legislatura e vi ha rappresentati i collegi di Savona, di Genova (2°), ed ora vi rappresenta quello di Avigliana. Dal principio del 1888 al febbraio del 1891 presso il Ministero della pubblica istruzione. Dal dicembre 1893 al giugno del 1894 fu Ministro di agricoltura. Dal giugno 1894 al marzo 1896 partecipò al Ministero Crispi nel dicastero delle Finanze. Nel primo Gabinetto Sonnino assunse nuovamente il portafoglio della pubblica istruzione. Dopo la morte dell'on. Biancheri fu nominato primo segretario dell'Ordine Mauriziano. Dopo pochi mesi, per i suoi meriti patriottici, il Re lo assunse alla carica altissima di Colonnello dell'Annunziata. Partecipò ai Consessi civili ed amministrativi di Torino. E' presidente del Consiglio provinciale di Torino e presiede l'Accademia delle Scienze. Fa parte di numerosissime Commissioni e presiede il Politecnico.

**Bissolati Bergamaschi Leonida**. — Deputato del II Collegio di Roma è cremonese, ed è nato nel 1857. Incominciò la sua carriera come avvocato, poi lasciò la toga e si dedicò al giornalismo e alla propaganda socialista ed è oggi il capo del partito riformista. Iniziò la sua carriera politica da studente a Pavia come socio di un Circolo repubblicano federalista. Appena laureato fu nominato assessore della pubblica istruzione a Cremona e agli inizi della prima propaganda socialista d'Italia si diede a organizzare i contadini del Cremonese, che s'infiammavano alla sua parola im-

maginosa e ai suoi incitamenti. Rappresentò per quattro legislature il Collegio di Pescarolo. Dal 1909, avendo battuto l'on. Santini, rappresenta il II Collegio di Roma.

Diresse dal 1896 al 1905 l'*Avanti!* del quale riprese poi la direzione dopo un interregno di Enrico Ferri nel 1909, ma vi rimase poco tempo.

**Meda Filippo**, Deputato del Collegio di Rho. — Nacque a Milano il 1° gennaio 1869. E' giornalista. Dopo aver diretto una Rivista letteraria il « Corriere della Domenica », passò al giornalismo politico. Fu tra i primi a dare orientamento democratico al partito cattolico. Nominato deputato abbandonò il giornalismo attivo e si limitò a esercitare l'avvocatura.

E' presidente del Consiglio provinciale di Milano, essendo succeduto all'onorevole Carmine. Alla Camera il leader dei cattolici siede al Centro Sinistro.

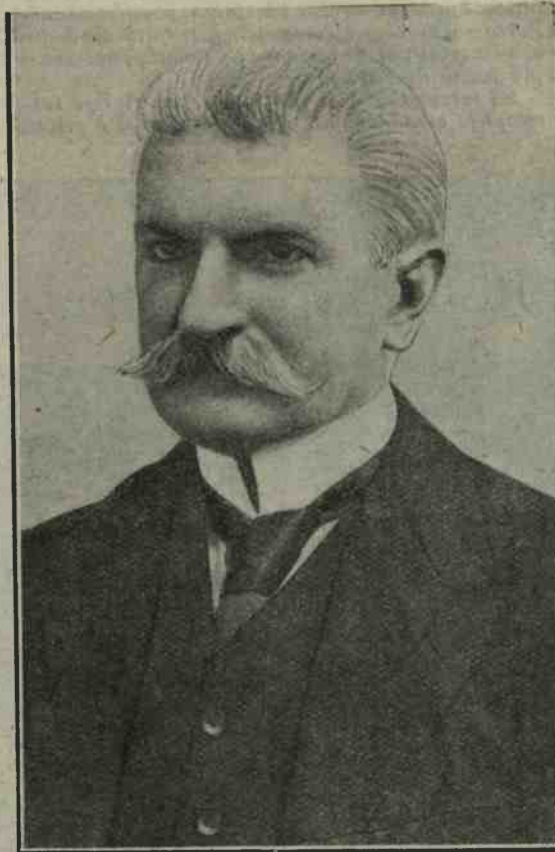
## Note di guerra

### Un record meraviglioso.

Il record di tutti i cannoni di Francia e presumibilmente anche di quelli delle altre nazioni combattenti, è tenuto da un pezzo da 75 appostato nella Champagne presso Massiges. E' il *Temps* che



Avanti: S. E. l'on. Boselli, presidente dei ministri. - Indietro: I Ministri Orlando e Bissolati. (Fot. Morano-Pisculli).



S. E. il Ministro degli Esteri, On. Sidney Sonnino.

ne dà notizia in base alla lettera che un artigliere particolarmente addetto a quel pezzo scrisse al proprio padre. Il cannone di cui si tratta non è solo il decano della batteria, ma è addirittura il « veterano » di tutta l'artiglieria francese. Esso conta gloriose ferite e può vantare di aver preso parte a moltissimi bombardamenti. Basti dire che ha già sparato 18.830 colpi. Esso ha dovuto subire varie riparazioni, ma è tornato sempre alla fronte e non ha finita ancora la sua gloriosa carriera.

### Donne latine.

Narra la *Frankfurter Zeitung*:

« Isabella Frévin è la moglie del sindaco di Guillemont, borgata piccarda presso Péronne, da lunghi mesi occupata dai tedeschi. Il sindaco è malato e sua moglie lo sostituisce. E non è cosa da poco far la sindachessa a 2500 metri dalle trincee nemiche, a 3000 metri dall'artiglieria amica e provvedere alle requisizioni d'ogni sorta e alle necessità degli amministrati.

« Ogni mattina il comandante locale si fa venire innanzi gli abitanti ancor validi al lavoro e distribuisce ad ognuno il compito suo. La sindachessa è presente per tutelare e per scusare i suoi amministrati ove occorra. E poi va col medico militare a visitare i malati e pensa alla

distribuzione dei viveri e delle medicine. Torna quindi a casa dove deve accudire non solo alle esigenze della propria famiglia, ma anche a dar da vivere a sei mogli di soldati francesi e ai loro bimbi che ella ospita. E nel pomeriggio riprende i suoi giri: provvede al latte per i lattanti, rivisita i malati, si spinge sotto le granaie nei paesi vicini per gli acquisti e le requisizioni. E trova ancora il tempo di curare e di infiorare le tombe dei soldati caduti, francesi e tedeschi ».

Gloria alla modesta eroina di Francia.

### Come cadono i latini.

Le *Münchener Neueste Nachrichten* hanno da Magonza:

« Il difensore della fortezza di Vaux, maggiore Reynal, giunse a Magonza prigioniero di guerra. Il Kronprinz, comandante supremo dell'armata combattente dinanzi a Verdun, gli ha lasciata la spada in segno di riconoscimento del valore dimostrato nella difesa. Reynal si arrese, come risulta da un telegramma dalla fronte alla *Frankfurter Zeitung*, per mancanza di acqua. Alcuni prigionieri avevano infatti detto il giorno innanzi che non vi erano più nella fortezza che 50 litri di acqua ».

### La morte del generale Moltke.

Il colonnello generale von Moltke, sostituto Capo dello Stato Maggiore dell'esercito, è morto nel pomeriggio del 18 corrente, in seguito a un male sopravvenuto durante una cerimonia funebre al Reichstag in onore di Von der Goltz.

Secondo ulteriori notizie che si hanno da Berlino la morte del colonnello generale von Moltke è dovuta ad un colpo di apoplezia.

Il conte Helmuth von Moltke, nipote del condottiero che nel 1870-71 vinse la Francia e la obbligò a una pace dolorosa, era capo del Grande Stato Maggiore tedesco quando scoppiò la grande guerra europea. Egli conservò tale ufficio sino alla Marna che costrinse i tedeschi a rinunciare alla presa di Parigi, respingendoli sulle posizioni attuali. Fu allora annunciato che si ritirava dall'ufficio per ragioni di malattia. Allo scopo di curarsi, l'Imperatore metteva a sua disposizione un proprio castello e nel frattempo incaricava delle funzioni di Capo del grande Stato Maggiore di campagna il generale von Falkenhayn, ministro della guerra.



S. E. il Ministro per le Finanze, on. Meda. (Fot. Morano-Pisculli).

## CACAO TALMONE

Il re dei Cacao      Il cacao del Re

« È un futuro vincitore di Gare perchè usa il Cacao Talmone ».



Mortuo da 210 piazzato in una trincea presso Sels. (Fot. Argus - lastre Tensi).

Non è un augurio, chè quello lo abbiamo sempre fatto, non è un desiderio, chè quello lo abbiamo sempre e fervidamente avuto, ma è qualche cosa di più, come una sicurezza fatale, che ora è nata nel nostro animo, ed il nostro cuore vibra più fortemente nell'attesa dello svolgersi di avvenimenti che concatenati tra di loro dimostrano come gli alleati siano ormai, dopo due anni e più di sacrifici cruentissimi e di coraggiosa preparazione morale e materiale, sulla via della vittoria.

Non è vana millanteria la nostra, non siamo usi a gridare al mondo quali e quanti colpi di martello dovremo dare e daremo prima che la prepotenza teutonica venga distrutta, no; mai dalle labbra dei nostri uomini migliori e maggiori vennero fuori tali frasi da miles gloriosus, perchè purtroppo prudenza vuole che in guerra non si debba gridar vittoria se non quando essa è finita e si fanno i relativi conti di entrata ed uscita...

Appunto in questi giorni il giornale francese Temps si è divertito a ricordare i giudizi con i quali la stampa tedesca dava fino allo scorso marzo per morto e seppellito l'esercito russo.

La Frankfurter Zeitung scriveva il 10 agosto 1915: la sua forza offensiva è spessata per un tempo indefinito.

E la fumosa agenzia Wolff bandiva ai quattro venti il suo verbo miracoloso gridando: l'esercito russo non esiste più. Il critico maggiore dei tedeschi, Moraht, ripetendo quello che i suoi autorevoli giornalisti avevano spifferato aggiungeva con quella autorità che gli viene dal sentirsi riscaldato dal sole del semidio imperiale:

« Ci limiteremo a demolire il famoso rullo compressore fino al giorno in cui sarà decisamente fuori d'uso e potrà essere gettato tra i ferravecchi ». — « La Russia — tornava a dire il 6 settembre la Gazzetta di Francoforte — non è più in grado di riprendere l'offensiva sino alla fine della guerra. Siamo liberi oramai di dirigere dove

meglio ci piace gli sforsi del nostro esercito ». Tutti gli specialisti accumulavano le prove della definitiva impotenza moscovita, e i caricaturisti si gettavano anch'essi contro i « vinti », rappresentando l'orso russo che, steso a terra, trafitto da dodici colpi mortali, si domandava: « Come potrei essere più morto di così? »

Ed invece l'orso si è ridesto, ha riprese tutte complete e raddoppiate le sue forze, e si è gettato

## Sulla via

contro il terribile nemico dandogli quelle lesioni che con sapere tacitano ogni giorno ci vien registrando il bollettino dello Stato Maggiore di Pietrogrado. Ci vien fatto di ripetere il nostro antico adagio — chè mai abbastanza sarà vero essere i proverbi la sapienza dei popoli: — non dir quattro se non l'hai nel sacco; e quando il capo dei ministri ungheresi, il conte Tizza, ci viene a favoleggiare con una noncuranza di ciò che attorno gli succede: essere il fatto della offensiva russa un semplice episodio in questa conflagrazione di popoli, in questa enorme ed inutile carneficina, noi potremmo dirgli — se egli avesse vaghezza di starci a leggere — che con simili episodii noi vinceremo la guerra, e gli insegneremo a fidarsi meno di certi padroni, e di certe illusioni che dai detti padroni gli vengono.

Ed a proposito di padroni lasciamo pure che il ministro tedesco barone Burian strepiti nel parlamento austriaco — chè nel proprio non si parla più per tante ragioni... — che la vittoria sarà dalla parte del giusto, ammettendo sempre che la giustizia sia nata, cresciuta e ben pasciuta in Germania; dal canto nostro ci rimane da ammirare per ora, e ne vedremo delle più belle anche in avvenire, come sia fatta la fraternità austro-tedesca, e come bene si stimino tra di loro quei popoli che dovrebbero governare il resto del mondo.

La Tägliche Rundschau, per il semplice fatto che il bollettino tedesco ha annunciato che l'armata del generale Bothmer (la quale comprende tutti tedeschi) ha respinto attacchi russi sullo Strypa, scrive:

« Dopo l'intervento di forse tedesche lo strapotente assalto russo contro la linea austro-ungarica si è arrestato ».

La Tägliche Rundschau si sforsa ad ammettere che le cifre dei prigionieri austriaci date dai russi



I cannoni che servirono per distruggere migliaia di vite

Gomme Plene  
**MARTINY**  
per Autocarri.

SOCIETÀ ITALIANA IN ACCOMANDITA  
**MANIFATTURE MARTINY**  
Via Verolengo, 379 - TORINO - Telefono 28-90  
FORNITORI DEL REGIO ESERCITO

# a vittoria

non devono essere lontane dalla realtà; ma quanto ai prigionieri tedeschi sostiene che se pure ne furono fatti, si deve trattare di piccoli distaccamenti. Tutto ciò, se non fosse abbastanza chiaro ed eloquente, vorrebbe dire in lingua povera, molto povera, che i vittoriosi, i forti, quelli che salvano e salveranno la situazione saranno, come furono, i tedeschi, i grandi figli del Kaiser: e quindi gli austriaci, i turchi, i bulgari, e quelli che vorranno ancora unirsi al servidomum teutonico, non sono che poveri diavoli atti a fornire carne per il macello che si compie sui diversi campi della guerra. Noi ne siamo soddisfatti. Noi che volemmo una vera e perfetta unione di popoli liberi, che decidemmo di batterci per principii stabiliti ed indistruttibili di libertà, di diritto comune, di giustizia, noi che ci unimmo sotto l'egida di un sacro amore di civiltà e di progresso e che giurammo di sottrarre il mondo ad ogni prepotenza, ad ogni sopraffazione.

Ed andiamo avanti...  
 Per ora l'Austria si dibatte furiosamente — come belva ferita — contro la nostra fronte sulla quale risulge tutto il più puro eroismo della nostra razza invitta; e sulla fronte russa è cacciata, ributtata, fugata, battuta, lasciando uomini a centinaia di migliaia, bottino enorme, e perdendo terreno ora per ora. La Germania, la grande Germania civilizzatrice e padrona del mondo, si rompe, si spezza, si disgrega davanti a Verdun e sulle altre fronti di battaglia non tenta, non marcia, non offende più. E degli altri due popoli, aiutanti di campo, il turco ed il bulgaro, non val la pena di far cenno. Procediamo così; senza millanterie, senza grida di trionfo... troppo presto strombazzato, ma calmi, fiduciosi in quella vittoria che sempre abbiamo avuto nell'animo pieno di fede, e che ora si va man mano delineando, va man mano prendendo



Al di là dell'Isonzo. — Artiglieria italiana che riduce al silenzio quella nemica.

quella forma di realtà che sarà il corollario dei nostri sforzi, dei nostri eroismi, delle idealità che ci guidarono in questa guerra ai liberazione e di giustizia.

Ed essa verrà grande, sicura, duratura, chè non sarà più permesso nel mondo ad alcuno, che abbia l'anima di sopraffattore, di suscitare un nuovo incendio come quello orribile che ora avvampa e distrugge.

La Stampa Sportiva.

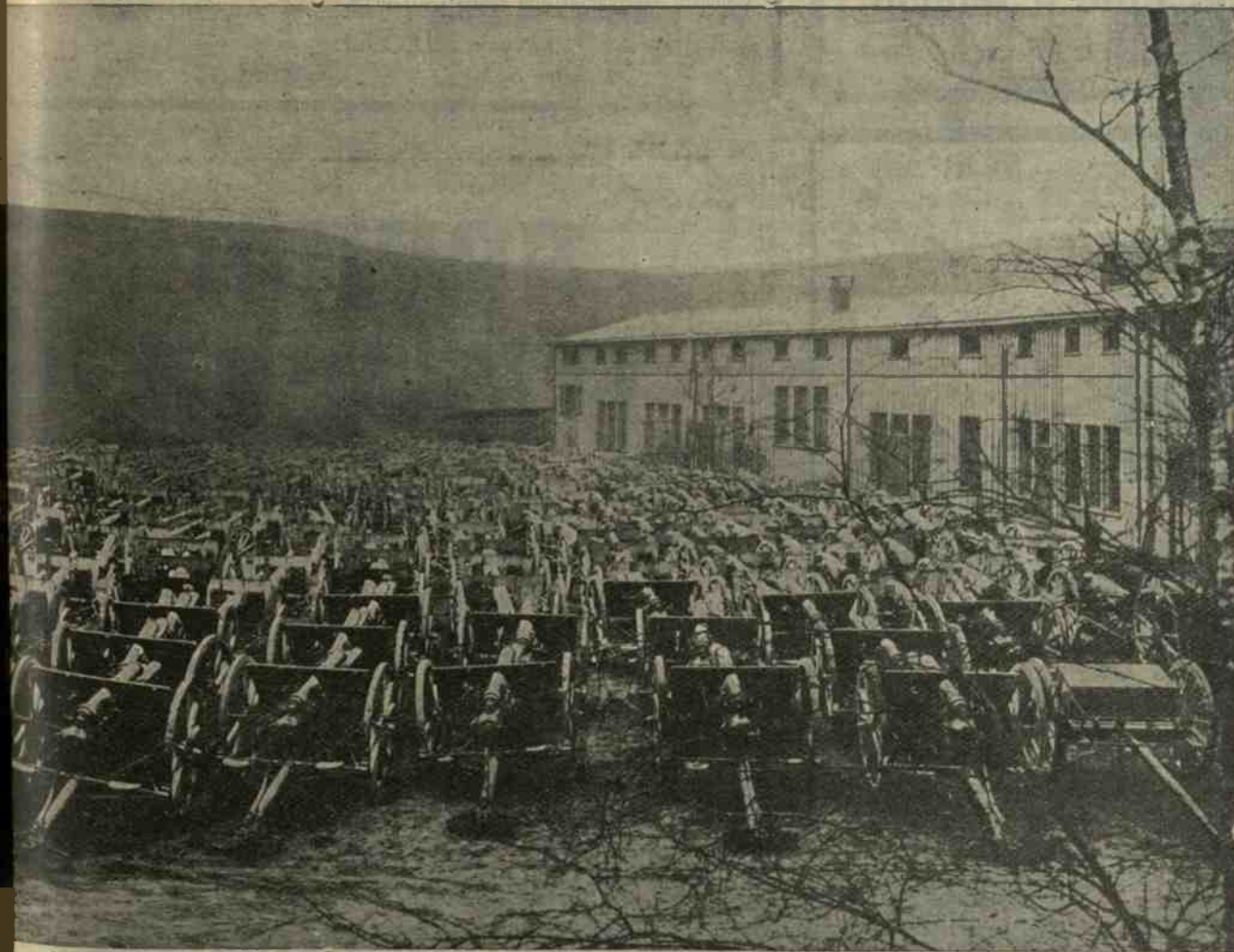
## Polve d'eroi...

Ieri erano i granatieri di Sardegna, poi i fanti della brigata Catanzaro, indi quella della brigata Napoli, di quella di Forlì e via via, ogni bella città della nostra grande Italia dà col suo nome nuovo fulgore alla vittoria aspra e contesa, dà nuovi e violenti palpiti al nostro cuore d'italiani.

L'Italia — da cinquant'anni unita e fattasi forte e grande — dà ora la più splendida prova di questa salda unione a mezzo dei suoi eroici figli, e dalle terre del sud a quelle del nord, dalle fiere isole, dalle alpi indomite come dalle città che i tre mari dolcemente bagnano, sorge come una fioritura, come una primavera fiorita che tutta colora la terra degli eroi. Sia benedetto questo sangue che si versa per affermare la sacra unione dei popoli formanti la bella terra d'Italia, sia sacro per noi e per i nostri nepoti questo martirio di uomini che si offre per la grandezza e per l'avvenire della benedetta terra nostra e per la giustizia ed il diritto instaurati nel mondo civile. Ogni goccia di sangue versato, ogni lagrima che spunti dall'occhio di madre, di sorella, di consorte, di figlia sia come seme che fruttifichi per i secoli e secoli che seguiranno ed illustreranno la grandezza di nostra gente.

E' stato concesso a noi, a noi che ammirammo l'opera redentrice ed unificatrice dei nostri padri, di dare il sangue più bello e più caro, quello dei nostri figli, perchè questa nostra terra redenta ed unificata quasi del tutto, compiesse tutta l'opera sua, e si affermasse nella sua completezza e compattezza in mezzo al mondo civile, che l'ha chiamata a combattere la più bella battaglia per la giustizia e per la civiltà, in faccia al nemico secolare, al barbaro soffocatore d'ogni libertà.

Ed è tutto ciò che ci darà la vittoria fulgida e rasserenatrice.  
 Erpl.



Prigionieri, dopo di essere stati catturati in campo nemico!

# Officina di Villar Perosa

## Cuscinetti a sfere - Sfere di Acciaio Pezzi staccati per Biciclette e per Automobili.

VILLAR PEROSA (Pinerolo).

LA DITTA **CHIRIBIRI & C.**  
**VELIVOLI-AUTOMOBILI**

ha impegnato la sua produzione nella costruzione di

**MOTORI PER AVIAZIONE**

farà conoscere quando potrà accettare nuove ordinazioni di **VETTURETTE.**

**Fabbrica di Accumulatori Elettrici**  
 per tutte le applicazioni



*Società Anonima*  
**Giov. Hensemberger**  
*Milano - Monza*

**Esportazione in tutto il Mondo**

Istruzioni, Preventivi gratis a richiesta.

PRIMARIA SARTORIA

**A. MARCHESI**

Via S. Teresa, 1 (piaz. della Chiesa) - TORINO - Tel. 30-55



È uscito il CATALOGO  
 (PRIMAVERA-ESTATE)  
 che si spedisce GRATIS  
 a richiesta.

DIVISE D'OGNI GENERE  
 Abiti Sport - Abiti eleganti  
 Specialità Costumi per Ragazzi  
 DIVISE PER UFFICIALI

Completo equipaggiamento militari al fronte.

Sono arrivate le piccozze S.U.C.A.I.  
 ed altri tipi.



**AQUILA  
 ITALIANA**

**AUTOMOBILI**

DI OGNI POTENZA PER CITTÀ  
 E TURISMO, DI COSTRUZIONE  
 MODERNA PERFETTA

ELEGANTI - VELOCI - RESISTENTI  
 MINIMO CONSUMO

PRIMI IN TUTTE LE GARE  
 CUI HANNO PARTECIPATO

**CAMIONS LEGGERI**

MINIMO CONSUMO

**MOTORI per IMBARCAZIONI**

I PIU' PERFETTI E REGOLARI

**MOTORI per AVIAZIONE**

I PIU' LEGGERI, ROBUSTI, POTENTI

**MOTORI**

**per APPLICAZIONI INDUSTRIALI**

AQUILA ITALIANA  
 Via Andorno, 40 - TORINO



# LA VOCE DELLO SPORT

## Le Corse Automobilistiche in America

Il Gran Premio d'Indianapolis si è disputato, quest'anno, su 300 miglia (km. 482) anziché su 500. Al primo arrivato sono spettati 60 mila franchi. L'ordine di classifica è stato il seguente:

1. RESTA (Peugeot)
2. Anderson (Stutz)
3. Disbrow (Peugeot)
4. De Palma (Mercedès)
5. Bowden (Stutz).

L'anno scorso il vincitore era stato l'altro italiano Raffaele De Palma.

Pure su 300 miglia è stato corso il Gran Premio di Chicago e Resta v'ha riportato una seconda strepitosa vittoria raggiungendo la velocità media di 158 km. e 600 all'ora. Il risultato fu:

1. RESTA (Peugeot)
2. De Palma (Mercedès)
3. Anderson (Stutz)
4. Jay Harris (Mercer).

## Attorno alla guerra

### Cimelii... austriaci.

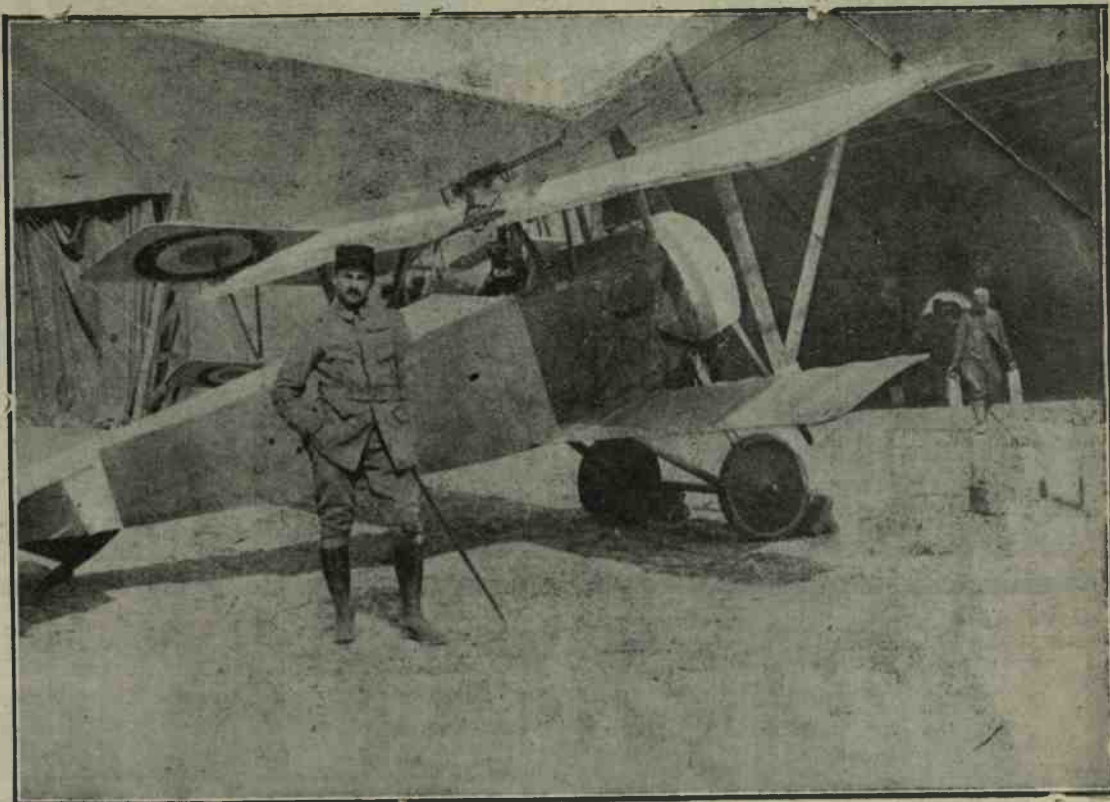
Narrano i giornali che nella attuale vittoriosa marcia dei russi presso il villaggio di Maly Milcza è stata abbandonata intatta una statua visibile da ogni punto per commemorare le vittorie austriache; essa è formata da un'alta colonna sormontata da un'aquila austriaca.

E per questa volta l'aquila se ne è andata. Ma gli austriaci s'erano accomodati come a casa propria, tanto è vero che la seconda linea di trincee rinchiudeva tutta una serie di comode camerette, munite di porte e dalle pareti rivestite di tappezzeria, oppure di tela. Numerosissimi erano i quadri e le caricature appese alle pareti. Nell'abitazione di un ufficiale ceco vennero trovati ritratti di Dostoiewski, Lermontof, Tolstoi. In altre, specialmente in quelle costruite sulla terza linea di trincee, era abbondante il mobilio leggero. Sono stati trovati perfino dei pianoforti. Numerosi, specie intorno alle batterie, erano i giardinetti e gli orticelli coltivati a insalata, patate e cipolle.

Come è vero che si fanno sempre male i conti senza... l'ospite inatteso.

### Sotto i tedeschi.

Riferisce il *Times* che i prigionieri serbi fuggiti a nuoto traverso il Danubio raccontano che la miseria e le privazioni della popolazione sotto la dominazione degli austro-tedeschi sono indescrivibili. Coloro i quali traversarono le montagne constatarono che le famiglie colà abitanti non possedevano neppure quel poco granturco che, con stenti, avevano potuto far durare sino a marzo, mentre nelle pianure non ve n'era più dal gennaio. Gli austriaci e i tedeschi avevano sequestrato tutte le provviste delle case private, fucilando chi



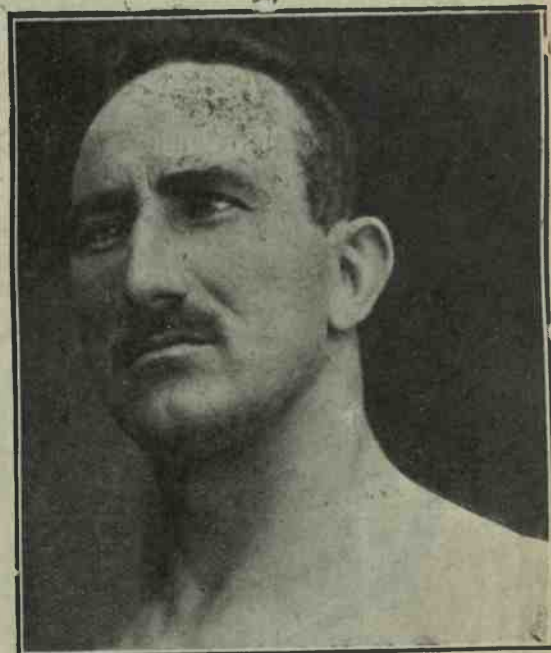
L'ultimo ritratto del celebre aviatore Bobba, titolare della Legion d'Onore, medaglia militare e Croce di guerra con parecchie palme, morto in un recente combattimento aereo davanti a Verdun. (Fot. Argus - lastre Tensi).

aveva dei depositi nascosti. Il saccheggio non si era limitato alle provvigioni, ma esteso ai mobili ed agli oggetti preziosi. Sembra che la rapina sia stata autorizzata da un ordine del giorno del maresciallo Mackensen. Autocarri militari sono frequentemente visti all'esterno delle case private, mentre queste vengono saccheggiate. L'antico prefetto di Belgrado è stato obbligato a spazzare le strade. La popolazione della campagna muore letteralmente di fame e cerca di sostenersi mangiando more ed erba, poichè gli alberi di susine, i quali erano fonte di reddito come cibo, sono in gran parte stati abbattuti durante la guerra.

### Maleducati e superbi...

Anche fuori di casa loro ed in casa nostra i nostri cari nemici non mancano di essere maleducati e prepotenti. Riferiscono i giornali:

Il *Bollettino dei primi grandi successi russi* sulla fronte austriaca era stato affisso sulla porta d'un negozio ad Iglesias, richiamando molta gente che lo commentava con compiacenza. Un internato austriaco, certo Ugo De-Sedlacek, erculeo giovanotto diciottenne, avvicinatosi, uscì in parole provocanti e tentò di stracciare il bollettino. Dovette



Pinco Bersaglio, 1° assoluto nel Campionato italiano di lotta. (Fot. Guarneri - lastre Cappelli).

essere tratto in salvo dai carabinieri. Conosciutosi il fatto in città, fu organizzata una dimostrazione che si recò alla Sottoprefettura, dove una Commissione presentò una protesta contro il contegno degli internati che abusano della bontà con la quale sono trattati, provocando spesso spiacevoli incidenti.

### La requisizione delle campane.

A proposito della requisizione delle campane in Germania la *Kirchliches Verordnungsblatt* di Copenhagen pubblica una memoria del Concistoro di Kiel dichiarante che la ditta berlinese Otto Leyn ha inviato una circolare al clero tedesco offrendogli di acquistare tutte le campane della Germania. Il generale comandante la piazza di Brandeburgo ha immediatamente proibita la distribuzione di questa circolare al clero, avvertendolo che doveva trattare direttamente con l'esercito.



L'italiano Dario Resta vince in America i Gran Premi di Indianapolis e Chicago.

**SPORTSMEN !...**

adoperate le

**LASTRE CAPPELLI**

ISTANTANEE PERFETTE  
MASSIMA RAPIDITA' E TRASPARENZA  
VENDITA OVUNQUE - ESPORTAZIONE

Chiedere Catalogo alla Ditta M. CAPPELLI - Via Friuli - Milano.

C. C. C. C.

BREVETTATI

RADIATORI

NIDO D'API - TUBI QUADRI - SENZA SALDATURA

TIPO DAIMLER

A. COTTINO &amp; C.

FORNITURE PER AUTOMOBILI

TORINO - VIA MONTI 24 - TEL.° 22-79 - TEL.°: COTTINRADIO

Trasporti Internazionali Marittimi e Terrestri

**GIOVANNI AMBROSETTI**

Sede Centrale: Via Nizza, 30 bis - 32 - TORINO

Succursali a: MODANE - PARIGI - BOULOGNE (sur Mer) - LUINO - GENOVA - MILANO - FIRENZE

*Agenzia in Dogana - Raccordo Ferroviario - Imballaggio*

Servizio speciale per CHASSIS - VETTURE - CANOTTI AUTOMOBILI e APPARECCHI D'AVIAZIONE

Spedizioniere delle Reali Case di S. M. la Regina Madre e di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Premiato con Medaglia d'Oro

dalla Giuria Internazionale dell'Esposizione di Torino 1911.



Società Ceirano Automobili Torino

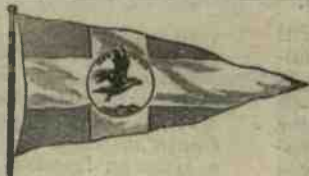
12-18 HP - 15-20 HP - 25-35 HP

*Ruote acciaio smontabili  
e d'avvolgimento automatico brevettato  
a richiesta.*

Costruzione moderna  
materiale di primo ordine.

**Prima di fare acquisti  
visitare i nuovi tipi.**

OFFICINE: Corso Francia, 142 - Telefono 18-74.  
Reperto vendita: Via Madama Cristina, 66 - Telef. 24-53.

**TORINO**

BIPLANI

**" Savoia-****Farman "****OFFICINE A BOVISIO**

Il più grande Cantiere del Mondo per la costruzione di

**AEROPLANI E IDROVOLANTI**Capacità di produzione **1000** apparecchi all'anno.*Per informazioni rivolgersi alla*

Società Anonima Costruzioni Aeronautiche "SAVOIA",  
BOVISIO (Prov. Milano)

Telegrammi: SAVOIA - Bovisio.

Telefono 39-02 - SEVESO, 3